

GENTE Risponde Maria Angela Grassi - Presidente ANPE (Associazione Nazionale Pedagogisti)

AI BAMBINI SI DOVREBBE CONSENTIRE DI USCIRE DI CASA ANCHE SOLO UN'ORA PER GIOCARE?

Da più parti si chiede che i ragazzi possano interrompere l'obbligo di restare a casa. Il ministro della Famiglia Elena Bonetti si dice d'accordo. Perché sarebbe giusto?

4 Apr 2020 [altre +1](#)

Premetto che non intendo sostituirmi ai medici ai quali compete ogni valutazione sui rischi sanitari, ma per un bambino avere la possibilità di uscire all'aperto anche se per poco tempo è certamente importante. Restare in casa, in uno spazio che nella maggior parte dei casi non è quello di una reggia, è assai difficile. Lo spazio, e soprattutto il gioco all'aperto, sono fondamentali per i bambini: non a caso dalle scuole dell'infanzia alle primarie è prevista attività all'aperto. E non è soltanto una questione motoria. Lo stare chiusi in casa, infatti, si ripercuote sul comportamento del



piccolo e, per esempio, può facilmente scatenare una maggiore aggressività. Ci sarebbero poi da considerare i casi di bambini diversamente abili, per i quali que-

sto periodo di quarantena è ancora più difficile da affrontare per se stessi e per i loro genitori. Non sono poche le richieste in questo senso che arrivano ai nostri soci, i quali dall'inizio della crisi offrono un servizio di consulenza gratuita a distanza (informazioni su www.anpe.it). Basterebbe un po' di autodisciplina e, ad esempio, aprire a rotazione i parchi giochi dei quartieri o usare i giardini dei condomini e coniugare le esigenze sanitarie della collettività con quelle dei ragazzi. (Sotto, un bambino sull'altalena in un parco giochi).

 Write a comment...



Vista pagine



Condividi



Save



More

